

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6438 del 20/11/2024
Oggetto	Fadebe S.p.A., sede legale Castel Maggiore (BO) Prima variazione dell'autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti a base plastica, situato in via dell'Oasi 6, Zona Industriale Beni Comunali di Crevalcore", in Comune di Crevalcore (BO). Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R3, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6696 del 18/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti NOVEMBRE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-AACM
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Rifiuti Bonifiche Energia

LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Fadebe S.p.A., sede legale Castel Maggiore (BO)

Variazione dell'autorizzazione unica¹ relativa a impianto di recupero di rifiuti a base plastica, situato in via dell'Oasi – Zona Industriale Beni Comunali di Crevalcore", in Comune di Crevalcore (BO).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R3, R12, R13**

Premesso che:

- Fadebe S.p.A., Bologna è stata autorizzata alla costruzione e gestione operativa di un impianto di recupero di rifiuti a base plastica, situato in via dell'Oasi – Zona Industriale Beni Comunali di Crevalcore", in Comune di Crevalcore (BO), in virtù di provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) di cui alla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 741 del 24/05/2021 comprensiva anche dell'autorizzazione unica emessa da ARPAE, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., con determina dirigenziale n. 2088 del 29/04/2021
- con determine dirigenziali ARPAE n. 4132 del 12/08/2022, n. 2484 del 15/05/2023 e n. 1012 del 21/02/2024 è stata più volte prorogata la data di inizio dei lavori di esecuzione delle opere progettuali approvate con i provvedimenti autorizzativi richiamati al punto precedente, fino al 24/11/2024;
- non risulta ancora essere stata trasmessa la comunicazione di inizio dei lavori

¹ Ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Vista l'istanza di variazione dell'autorizzazione unica, acquisita gli atti con PG n. 65344 del 9/04/2024, e PG n. 66411, 66416, 66422, 66428, 66437, 66439, 66474, 66481, 66485 del 10/04/2024, presentata da Fadebe S.p.A. Castel Maggiore (BO), ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m..

Rilevato che la domanda di variazione prevede un'articolata serie di modifiche edilizie, impiantistiche - tecnologiche, di riorganizzazione degli spazi, a invarianza della tipologia di attività e di ciclo produttivo autorizzato nel 2021, e anche ad invarianza della capacità di trattamento che rimane pari a 58.000 t/a, della capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti negli hangar che rimane pari a 5.000 t, e delle tipologie di rifiuti esclusivamente riferite a materiali a base plastica.

Più specificamente e sinteticamente, le modifiche riguardano sinteticamente i seguenti aspetti:

- a) alcune modifiche al layout interno dell'impianto: realizzazione di un soppalco nel laboratorio e nell'area estrusione, spostamento dell'officina e degli spogliatoi dal lato sud del capannone al lato nord, spostamento della control room a servizio degli impianti di processo;
- b) spostamento dei silos di raccolta dei granuli prodotti dagli estrusori ad ovest lungo il confine dello stabilimento;
- c) diverso posizionamento e dimensione delle cabine elettriche con i trasformatori, lungo il lato sud del capannone;
- d) realizzazione di aree verdi nella zona di stoccaggio ad hangar dei rifiuti in ingresso;
- e) modifiche nell'area esterna dello stabilimento: locale compressori, realizzazione di una tettoia a copertura del bunker scarti e nastri trasportatori, realizzazione di un nuovo POD e posizionamento di un'ulteriore (quarta) cabina elettrica in zona hangar/depuratore, realizzazione di chiller di raffrescamento, realizzazione di una centrale termica, realizzazione di una tettoia per area ricarica muletti;
- f) modifiche al piazzale di stoccaggio dei rifiuti in ingresso con inserimento di un nuovo impianto di depurazione, della stessa tipologia di quello autorizzato (chimico-fisico e biologico) e con gli stessi parametri di progetto, ma che occuperà un'area superiore sul piazzale. Tale aumento di superficie dedicata alla depurazione, porterà alla riduzione della superficie dedicata alla realizzazione degli hangar, per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso; gli hangar verranno realizzati con muri di contenimento alti 5,5 m su cui appoggiare le strutture portanti le coperture che risulteranno innalzate di circa 1,3 m rispetto a quelle autorizzate, in modo da garantire la medesima capacità complessiva di immagazzinamento delle balle di

rifiuti in ingresso;

- g) modifiche al sistema di trattamento aria di processo: è stato rivisto l'assetto impiantistico relativo ai sistemi di trattamento dell'aria di processo. Tale riprogettazione si è resa necessaria per ottimizzare le esalazioni dell'ambiente di lavoro interno, prevedendo ulteriori captazioni di alcuni parti di impianto necessarie per rendere più capillare il prelievo e di conseguenza limitare maggiormente l'insorgere di eventuali emissioni diffuse nel reparto preselezione, lavaggio ed estrusione. In particolare, nell'area lavaggio sono stati previsti due nuovi impianti con punti di emissione (E2A e E2B) per il miglioramento delle condizioni interne e si è provveduto ad aspirare anche l'aria del laboratorio, convogliandola al sistema di abbattimento dedicato all'estrusione (scrubber ad umido). È stato eliminato un filtro a tessuto ed inserito un nuovo scrubber per l'abbattimento delle esalazioni derivanti dal reparto lavaggio;
- h) ampliamento dell'area di stabilimento con due nuove aree adiacenti all'area autorizzata nel 2021, situate a Ovest. In particolare, l'area di intervento, che era prima identificata catastalmente al foglio 100 del Comune di Crevalcore mappali 278 e 281 sub. 1-2, comprende ora anche i mappali 326 e 327 e i mappali 451 e 614 del foglio 98.

Il mappale 451 è stato acquisito all'asta a seguito di asta ad unico incanto svoltasi in data 13/09/2022: si tratta di un lotto produttivo edificabile avente destinazione urbanistica AP_1, ovvero aree produttive ad assetto urbanistico consolidato, e sul quale è consentita la realizzazione di mq 1.434,00 di Superficie Utile e mq 860,00 di Superficie Accessoria a destinazione produttiva

Le due aree acquisite sono un lotto produttivo edificabile e la porzione di strada che collega il nuovo lotto al piazzale del capannone che verrà trasformata da pubblica a privata.

Il proponente intende utilizzare queste due nuove aree per lo stoccaggio a terra di big bags del solo prodotto finito (materiale cessato dalla qualifica di rifiuto), inizialmente previsto esclusivamente sul lato nord dello stabilimento esistente.

Dato atto che:

- prima della presentazione della domanda di variazione oggetto della Conferenza di servizi, la modifica progettuale è stata assoggettata ad una prima valutazione ambientale preliminare da parte della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del d.lgs 152/2006 e s.m.; detto procedimento si è concluso con una nota del 18/09/2023, agli atti prot Regione Emilia -Romagna n. 0952061, in cui la Regione Emilia-Romagna ha comunicato *che le*

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9-bis del D.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.

- successivamente, in data 13/05/2024, quindi nel corso del presente procedimento di variazione, Fadebe ha presentato alla Regione Emilia-Romagna un' ulteriore valutazione ambientale preliminare, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del d.lgs 152/2006 e s.m., per un' ulteriore modifica progettuale conseguente all'acquisizione dal Comune di Crevalcore, previa asta pubblica, di due nuove aree adiacenti al progetto autorizzato nel 2021, situate a Ovest dell'area autorizzata. In particolare, le due aree sono un lotto produttivo edificabile e la porzione di strada che collega il nuovo lotto al piazzale del capannone che verrà trasformata da pubblica a privata. Il proponente intende utilizzare queste due nuove aree per lo stoccaggio a terra di big bags del solo prodotto finito (materiale cessato dalla qualifica di rifiuto), inizialmente previsto esclusivamente sul lato nord dello stabilimento esistente. Anche la valutazione ambientale preliminare di questa modifica si è conclusa con una nota del 7/06/2024 della Regione Emilia -Romagna, in cui si comunica *che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9-bis del D.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.*

Accertato che le modifiche oggetto della presente procedura di variante autorizzativa sono le medesime oggetto delle due pre-valutazioni ambientali prima richiamate.

Visti:

- gli esiti della prima Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 75039 del 23/04/2024 e tenutasi in data 16/05/2023. Alla conferenza di servizi hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Area Prevenzione Metropolitana e Area Servizi Ambientali, Comune di Crevalcore, Unione Reno Galliera, Consorzio della Bonifica Burana, ed il proponente Fadebe S.p.A.
La Conferenza di servizi ha espresso un parere sospensivo; pertanto, con nota agli atti PG n. 98113 del 28/05/2024 sono state richieste integrazioni documentali comprensive dei contributi istruttori acquisiti dai seguenti enti partecipanti:
 - Comune di Crevalcore, acquisito agli atti PG n. 91763 del 20/05/2024;

- ARPAE Area Prevenzione Metropolitana, acquisito agli atti PG n. 92360 del 20/05/2024;
 - ARPAE Servizi Ambientali, acquisito agli atti PG n. 91458 del 17/05/2024;
 - Consorzio della Bonifica Burana, acquisito agli atti PG n. 94781 del 23/05/2024
- la documentazione integrativa trasmessa da Fadebe SpA in data 14/06/2024, agli atti PG n. 110405 e 110409;
- gli esiti della seconda Conferenza di servizi indetta con nota agli atti PG n. 147361 del 10/08/2024 e tenutasi in data 4/09/2024. Alla conferenza di servizi hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Area Prevenzione Metropolitana e Area Servizi Ambientali, Comune di Crevalcore, Consorzio della Bonifica Burana, E-distribuzione ed il proponente Fadebe S.p.A.

La Conferenza di servizi ha espresso un parere favorevole all'unanimità dei presenti, condizionato al rispetto di una serie di prescrizioni che integrano ed aggiornano quelle stabilite nell'autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021, come risulta dal verbale agli atti PG n. 162260 del 9/09/2024;

In particolare nel verbale "si esprime parere favorevole alla variante progettuale proposta nel rispetto delle condizioni stabilite nei rispettivi pareridi ARPAE Area Prevenzione Metropolitana e Comando Provinciale dei VV.FF. già acquisiti agli atti.

Si rimane in attesa della formalizzazione del parere del Comune di Crevalcore e di ARPAE Servizi Ambientali sulle interferenze dei campi elettromagnetici sull'attività i cui contenuti, comunque, sono coerenti con quanto discusso nel corso della Conferenza.

Si rimane in attesa delle integrazioni da parte del proponente sull'interferenza dei campi elettromagnetici sull'attività consistenti in:

- *elaborato in cui, unitamente alla localizzazione delle cabine elettriche e dell'area e dei volumi corrispondenti alle DPA, siano indicati gli usi dei locali/aree interessate da detta zona di influenza; in particolare poi, siano indicate le distanze della cabina elettrica 1 dalla palazzina servizi ed uffici indicando gli usi previsti sia al piano terra che al primo piano*
- *sezioni indicative della tipologia di cavo, numero terne e profondità della linea MT"*

Visti:

- il parere dell'Unione Reno Galliera, acquisito agli atti PG n. 100511 del 31/05/2024 che

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

precisa che, relativamente alle modifiche edilizie previste, precisa che " *trattandosi di progetto strutturale preliminare, non verrà espresso alcun parere di merito dalla scrivente Struttura Tecnica Competente, rilevando comunque la completezza di quanto allegato rispetto a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2008 e s.m.i. e dalla D.G.R. n. 1373/2011;*

- il parere di ARPAE Area Prevenzione Metropolitana: favorevole, con prescrizioni, acquisito agli atti PG n. 158747 del 3/09/2024;
- il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (prot. int. 0028506 del 3/09/2024): favorevole con prescrizioni, acquisito agli atti con PG n. 159288 del 4/09/2024;
- il parere del Comune di Crevalcore: favorevole, con prescrizioni, acquisito agli atti con PG n. 161185 del 6/09/2024;

Vista l'integrazione trasmessa da Fadebe S.p.A. in data 6/09/2024, agli atti PG n. 161373, come documentazione a completamento in merito all'interferenza dei campi elettromagnetici con le attività previste, in conformità al verbale della Conferenza di servizi del 4/09/2024;

Visto il parere di ARPAE Area Servizi Ambientali: favorevole, con prescrizioni, acquisito agli atti PG n. 163785 del 11/09/2024;

Preso atto, nel corso della conferenza di servizi del 4/09/2024, che le modifiche progettuali relative all'impianto elettrico sono esclusivamente riferite alle infrastrutture interne all'impianto, cioè a valle del POD (punto di fornitura), quindi a valle delle cabine di consegna. Pertanto è stato accertato che E-distribuzione non deve esprimere alcun parere sulle modifiche proposte.

Acquisito il parere favorevole del Consorzio della Bonifica Renana nella Conferenza di servizi del 4/09/2024, come risulta dal verbale agli atti PG n. 162260 del 9/09/2024;

Dato atto che Ausl Bologna e Sorgeaqua sono stati regolarmente convocati a tutte le conferenze di servizi, hanno ricevuto il verbale della Conferenza di servizi definitiva del 3/09/2024, trasmesso con nota agli atti PG n. 169355 del 20/09/2024 e, non avendo espresso alcun formale parere, si intende ugualmente acquisito il consenso, in base all'istituto del silenzio-assenso:

Vista la richiesta di proroga motivata della data di avvio dei lavori al 15/05/2025;

Ritenuta accoglibile la domanda di variazione presentata da Fadebe S.p.A. nel rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse nei pareri degli enti competenti e sostanzialmente recepite nel presente provvedimento;

Accertato che la domanda presentata non comporta modifiche dell'importo della garanzia finanziaria;

Dato atto del pagamento in data 12/04/2024 delle spese istruttorie relative a modifiche sostanziali di impianti di gestione di rifiuti, di importo pari a 1.380 €, secondo il tariffario regionale ARPAE;

Richiamati:

- il titolo quarto del d.lgs 152/2006 e s.m., in materia di rifiuti;
- l'art. 184-ter comma 3 del d.lgs 152/2006 e s.m;
- la L. R. 13/2015 che ha trasferito all'ARPAE, a decorrere dal 1/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana;

Richiamata la delibera D.D.G. n. 126/2021, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, di conferimento alla Dr.ssa Patrizia Vitali dell'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPA, prorogato con delibera D.D.G. n. 99/2023;

determina:

1. di autorizzare a Fadebe S.p.A., Castel Maggiore (BO), la variazione autorizzativa, progettuale e gestionale, dell'impianto di recupero di rifiuti a base plastica, situato in via dell'Oasi – Zona Industriale Beni Comunali di Crevalcore", in Comune di Crevalcore (BO), in conformità agli elaborati allegati alla domanda²
2. di modificare, integrare e aggiornare la determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021, stabilendo quanto segue:
 - **Le condizioni/prescrizioni elencate al punto 1 lettere a), b), c) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** relative al paragrafo "Opere pubbliche correlate al progetto" sono interamente sostituite dalle seguenti:
- a) Contestualmente ai lavori relativi all'impianto produttivo in oggetto, dovranno essere realizzati:
 - i lavori di adeguamento dello svincolo adiacente l'ingresso alla Strada Provinciale SP1BO (c.d. Tangenziale Est di Crevalcore);
 - i lavori di delocalizzazione dei parcheggi in sostituzione del marciapiede di via Della Risaia;
 - i lavori di completamento della sede stradale di via Dell'Artigianato (laterale al civico 680) per la lunghezza del fronte nord del lotto catastalmente identificato al Foglio 98, Mappale 471 acquisito da Fadebe dal Comune di Crevalcore;

Tutti gli interventi sono subordinati alla disciplina dei Lavori Pubblici.

I lavori di adeguamento dello svincolo adiacente l'ingresso alla Strada Provinciale SP 1 BO (c.d. Tangenziale Est di Crevalcore) saranno oggetto di una procedura amministrativa ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 che coinvolge anche Città Metropolitana di Bologna.

Prima della comunicazione di inizio lavori, dovranno essere depositati presso il Comune di Crevalcore, i seguenti documenti:

Per lo svincolo nei pressi della SP1BO:

- Relazione tecnica esplicativa;

² agli atti PG n. 65344 del 9/04/2024, e PG n. 66411, 66416, 66422, 66428, 66437, 66439, 66474, 66481, 66485 del 10/04/2024 e le seguenti successive integrazioni:
agli atti PG n. 110405 e 110409 del 14/06/2024
agli atti PG 161373 del 6/09/2024

- Documentazione fotografica;
- Elaborati grafici, generali e di dettaglio con anche definizione dei pacchetti stradali impiegati e le dimensioni;

Per lo svincolo nei pressi della SP1BO e per i parcheggi di via Della Risaia:

- Computo metrico estimativo;
- Garanzia definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale (art. 103 D.Lgs. 50/2016);

Alla conclusione di entrambi gli interventi dovranno essere prodotti:

- Certificazione dei materiali usati;
- Certificato Regolare Esecuzione comprensivo del conto finale al termine dei lavori;

- b) Contestualmente ai lavori relativi all'impianto produttivo dovranno essere realizzati anche i lavori di sezionamento della linea di Pubblica Illuminazione al fine di isolare dalla linea di alimentazione pubblica i pali afferenti il tratto di sede stradale sottratta all'uso pubblico, fornendo adeguata documentazione tecnica a fine lavori;
- c) In adeguamento alla nuova conformazione viaria, dovrà essere adeguata la segnaletica stradale in ingresso da via Dello Zuccherificio e in via Della Risaia:
- n. 2 segnali con nome via (Via Dell'Oasi Levante, Via Dell'Oasi Ponente);
 - n. 1 segnale strada senza uscita;
 - n. 1 segnale delineatore per intersezione a T.

La collocazione della segnaletica dovrà essere concordata per le vie brevi con gli uffici comunali.

Si avverte che Fadebe S.p.A. dovrà impegnarsi a mantenere sempre pulite le caditoie dell'acqua piovana collocate sullo stesso tratto di sede stradale sottratta all'uso pubblico;

L'esecuzione di dette opere, sarà condizione per l'efficacia della Conformità Edilizia e Agibilità del complesso produttivo;

- **Il punto 1 lettera d) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** relativa al paragrafo "Illuminazione esterna" è sostituito dal seguente:

Illuminazione esterna:

- d) I corpi illuminanti esterni dovranno essere del tipo ad alta efficienza e inclinati verso il basso in modo tale da non disperdere il fascio luminoso.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Si dovrà provvedere alla ricollocazione del palo di Pubblica Illuminazione collocato sul lato est dell'edificio, che ostacola uno degli accessi carraio di progetto;

- **Alle condizioni/prescrizioni elencate al punto 1 lettere da g) a q) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** relative al paragrafo "Interventi relativi alla prevenzione incendi", sono aggiunte le seguenti relative alla variante progettuale:
 - per i depositi 1 e 2, il progetto si intende approvato con un profilo di rischio vita A3. Il profilo di rischio vita E, proposto in relazione tecnica, non è pertinente al contesto in progetto;
 - relativamente al deposito 1, il livello di prestazione 1 per la strategia S2 del DM 03/08/2015 s.m.i. si intende approvato in soluzione conforme in quanto la distanza di separazione non inferiore all'altezza del fabbricato è rispettata verso al confine dell'area dello stabilimento. La cabina elettrica in quanto pertinente si intende compresa nell'opera da costruzione del deposito 1;
 - nel reparto produttivo, dovrà essere garantito il rispetto della lunghezza massima di esodo di S.4-25 del DM 03/08/2015 s.m.i e della lunghezza massima di corridoio cieco di S.4-18 dello stesso decreto, considerando la presenza degli impianti di produzione. I percorsi di esodo a mezzo di sovrappassi o sottopassi degli impianti stessi, dovranno risultare in conformità alle caratteristiche di larghezza ed altezza previste per i percorsi di esodo;
 - tutti i depositi di materiale combustibile all'aperto e quelli costituiti dai depositi 1 e 2 dovranno essere protetti, in tema di numero e posizione di idranti, secondo i criteri previsti dalla UNI 10779/21, per le reti idranti all'aperto e con livello di prestazione elevato;
 - per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.Lgs. n° 106/2017, D.Lgs. n° 81/2008, e specificatamente dal DM 03/08/2015 s.m.i. e DM 22/11/2017;
 - relativamente alla centrale termica di potenzialità superiore a 350 kw citata nel presente progetto deve essere attivato il procedimento di valutazione progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11 secondo le procedure del DM 7/08/2012;
 - **L'impianto pneumatico di trasporto dei granuli di plastica, dal reparto produttivo ai silos di deposito risulta, per quanto rappresentato in progetto,**

sprovvisto di sistemi di controllo per la presenza di fiamme o scintille integrato da sistemi di spegnimento manuali o automatici che possano agire all'interno dei silos stessi. La realizzazione di tale impianti dovrà essere oggetto di ulteriore valutazione progetto ai sensi dell'art 3 del DPR 151/11;

A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, dovrà essere presentata la SCIA a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.

- **Il punto 2) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** è sostituito dal seguente:

determina di approvare la Variante al vigente RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio, Norme di attuazione, Art. 44 *"Aree edificabili per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (AP_3)"*, attraverso l'inserimento della seguente nota dedicata al comma 5:

"- Con specifico riferimento per il comparto "Ex Zuccherificio" in Comune di Crevalcore, nell'area catastalmente identificata al Fg. 100, mappali 278, 281 subb. 1 e 2, corrispondente ai lotti 1.2 e 3 del Piano Particolareggiato di iniziativa privata, e Fg. 100, mappale 30 sub. 20, corrispondente a sede stradale convertita in piazzale privato non edificabile, Fg 100 mappali 326 e 327 e Fg 98 mappali 451 e 614, è ammesso l'insediamento di un impianto di recupero di rifiuti plastici come descritto dal Procedimento di Autorizzazione Unica Regionale – PAUR – , ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018, di cui all DGR 741 in data 24/05/2021 e succ. mod. e ii.."

- **Le condizioni/prescrizioni elencate al punto 4 lett a) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** sono sostituite dalle seguenti:

Prima della comunicazione di inizio lavori, è necessario produrre:

- variante Urbanistica (normativa) al RUE: testo coordinato delle NTA del RUE e il testo definitivo completo quale Variante Specifica al RUE nella loro conformazione definitiva ad esito del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR);
- variante Urbanistica (cartografica) al PSC: cartografia di PSC aggiornata, Tavole T1b_PSC e T3_PSC nella loro conformazione definitiva ad esito del PAUR, nei formati .pdf/A per la consultazione e i relativi formati digitali/vettoriali .shp.

- formale comunicazione a tutti gli Enti interessati (Comune di Crevalcore, ARPAE, Ausl e tutti gli altri Enti partecipanti alle Conferenze di servizi) della **data di inizio lavori** che dovrà avvenire **entro il 15/05/2025**; la comunicazione dovrà contenere le indicazioni previste dal D.Lgs n. 81/2008 e certificazione antimafia per l'impresa esecutrice ai sensi del D.Lgs n.159/2011;
- il deposito presso il Comune di Crevalcore del progetto esecutivo delle strutture (Sismica) ai sensi della L.R. 19/2008 per gli interventi soggetti;
- per quanto riguarda le eventuali Terre e Rocce da scavo, il deposito dell'apposita modulistica presso Arpae e Ufficio Ambiente del Comune di Crevalcore (Piano di utilizzo).
- provvedere al versamento del contributo di costruzione come da calcolo aggiornato che segue, effettuato dagli Uffici Comunali e presentare le relative ricevute presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, prima dell'inizio dei lavori:
Importi relativi al PDC rif. SUAP 91/2020 e AU determina dirigenziale ARPAE n. 2088/2021:

U1	Mq	3665,75	a	Euro/mq	10,58	=	Euro	38.783,63
U2	Mq	3665,75	a	Euro/mq	2,22	=	Euro	8.137,96
D	Mq	3665,75	a	Euro/mq	(4,03x1x1)	=	Euro	14.772,97
S	Mq	3665,75	a	Euro/mq	(1,58x2x1)	=	Euro	11.583,77
					TOTALE		Euro	73.278,33

Importi relativi al PDC rif. SUAP 82/2024 e alla presente variazione AU

U1	Mq	340,46	a	Euro/mq	11,32	=	Euro	3.854,01
U2	Mq	340,46	a	Euro/mq	3,30	=	Euro	1.123,52
D	Mq	340,46	a	Euro/mq	(4,77x1x0,60)	=	Euro	973,72
S	Mq	340,46	a	Euro/mq	(3,57x1,5x0,60)	=	Euro	1.092,87
					TOTALE		Euro	7.044,12

Pertanto gli importi complessivi da versare prima dell'inizio dei lavori, a seguito della variante, sono i seguenti

Oneri	Importo dovuto
Oneri di urbanizzazione primaria	€ 42.637,64
Oneri di urbanizzazione secondaria	€ 9.441,48
Contributo "D"	€ 15.746,69
Contributo "S"	€ 12.676,64
totale dovuto	€ 80.322,45

da effettuarsi mediante il portale PagoPa del Comune di Crevalcore al link <https://crevalcore.comune.plugandpay.it/>;

Relativamente al titolo edilizio, ci si dovrà attenere alla disciplina di cui all'art. 19 della L.R. 15/2013 per l'efficacia del permesso di costruire, art. 22 per le varianti e art. 23 per la conclusione dei lavori;

La richiesta di preventivo per la realizzazione dei lavori sulle condotte interrato del gas che interferiscono con l'attività dovrà essere trasmessa ad AS Retigas con almeno 45 giorni di anticipo rispetto alla data di avvio dei lavori nel tratto interessato di Via dell'Oasi

I lavori di progetto dovranno essere ultimati entro 3 anni dalla data di avvio dei lavori. Il titolare dell'autorizzazione dovrà trasmettere comunicazione a tutti gli Enti interessati (Comune di Crevalcore, ARPAE, Ausl e tutti gli altri Enti partecipanti alle Conferenze di servizi) della data di fine lavori accompagnata dai documenti elencati al punto 4 lett b) della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021;

- **L'allegato A - Prescrizioni sulla gestione operativa - di cui al punto 5 della determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** è sostituito dall'allegato A allegato al presente provvedimento;
- L'allegato B - Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti - rimane invariato

- **Gli allegati da C a G alla determina dirigenziale ARPAE AACM n. 2088 del 29/04/2021** sono sostituiti dagli elaborati allegati al presente provvedimento
- **Sono aggiunte le seguenti condizioni**, riprese anche nell'allegato A:
 - è fatto obbligo a Fadebe S.p.A. l'asfaltatura della strada di accesso al lotto nuovo di ampliamento di cui al Fg 100 mappale n. 451;

In merito alla interferenza dei campi elettromagnetici con l'attività:

- all'interno delle estensioni delle DPA associate alle cabine elettriche di trasformazione e di consegna in progetto, inclusi i locali sovrastanti e sottostanti, non siano presenti aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
- le aree interne al capannone e incluse nelle DPA associate alle n.3 cabine di trasformazione e alle n.2 cabine di consegna in progetto siano opportunamente segnalate al fine di evitare in tali aree la permanenza continuativa di persone per più di quattro ore giornaliere.

avverte che:

qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

stabilisce che:

- copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
- ARPAE Area Prevenzione Metropolitana (APAM) è incaricata di eseguire i controlli ambientali, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95 e s.m;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

domanda

all'Unità Rifiuti Bonifiche ed Energia di ARPAE AACM di dare tempestiva comunicazione a Fadebe S.p.A., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Crevalcore, ad ARPAE Area prevenzione Metropolitana ed Area Servizi Ambientali, all'Unione Reno Galliera, all'Ausl Città Bologna, al Consorzio della Bonifica Burana, a Sorgeaqua quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

Si rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Responsabile ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali³
(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale)

Allegati:

Allegato A: Prescrizioni

Allegato B: Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti

Allegato C: tavola del layout generale e deposito rifiuti + EoW

Allegato D: tavola del lay out linee di lavorazione

Allegato E: diagramma di flusso del processo produttivo

Allegato F: schema a blocchi del processo produttivo

Allegato G: tavola della rete fognaria esistente

Allegato H: tavola della rete fognaria di progetto

Allegato I: tavola con localizzazione delle emissioni aeriformi

³ incarico assegnato con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 .

Allegato A – Prescrizioni

a) Portata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. comprende:

1. la variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti (in specifico PSC e RUE)
2. permesso di costruire
3. valutazione del progetto, in materia di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 e s.m.;
4. autorizzazione alla perforazione di pozzi ad uso industriale
5. autorizzazione all'apertura di passi carrai
6. autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, meteoriche di dilavamento di piazzali ed industriali;
7. autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
8. nulla osta acustico;
9. parere in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro
10. parere sulla interferenza dei campi elettromagnetici con l'attività

b) Durata dell'autorizzazione :

L'autorizzazione unica è valida per dieci anni a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento autorizzativo.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., oppure, in alternativa, qualora ricorrano le condizioni, deve essere presentata autocertificazione ai sensi dell'art. 209 del d.lgs 152/2006 e s.m.

In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

I rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	rifiuti plastici
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
150106	imballaggi in materiali misti
160119	plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
170203	plastica
191204	plastica e gomma
200139	plastica

d) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto :**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 58.000 tonn/anno

e) **Capacità di stoccaggio**

La capacità di stoccaggio istantanea massima di rifiuti depositati nelle aree di ricevimento denominate hangar, è di 5.000 t

f) **Specifiche sulle operazioni di recupero**

L'operazione di recupero R3, consiste in un articolato sistema di trattamento, mediante operazioni di macinazione, selezione, raffinamento, lavaggio, essiccazione, estrusione, ecc..., finalizzate alla produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (*EoW*), ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m., come meglio specificato nell'**allegato B**. Detti materiali cessati dalla qualifica di rifiuto sono a base di polimeri poliolefinici (polietilene e polipropilene) o anche non poliolefinici (es. PET, PS, ABS), sia in scaglie macinate, sia in granuli;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

L'operazione di recupero R12, consiste in un articolato sistema di trattamento, mediante una o più operazioni tra cui macinazione, selezione, raffinamento, lavaggio, essiccazione, estrusione, ecc..., a seguito delle quali viene prodotto ancora un rifiuto destinato al recupero definitivo in altri impianti terzi specializzati. Detti rifiuti possono essere costituiti da PVC nonché dai medesimi polimeri sopra indicati;

L'operazione R13, consiste nell'operazione di stoccaggio provvisorio (messa in riserva) propedeutica ai successivi trattamenti svolti in impianti terzi, nonché, allo stoccaggio provvisorio propedeutico all'invio dei rifiuti ad altri impianti di recupero autorizzati.

g) **Stoccaggio e movimentazioni**

Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato (**allegati C e D**); al fine di garantire il rispetto della tavola del lay-out impiantistico, essa sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;

Durante le operazione di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico-sanitario ed ambientale;

L'altezza massima dei rifiuti in balle depositati nelle aree di stoccaggio coperte dedicate può essere pari a 3 m nei settori più esterni e 4 m in quelle centrali, fermo restando il rispetto della capacità massima di stoccaggio di cui al punto d);

In ogni caso detti depositi dovranno essere gestiti in modo tale da impedire la caduta accidentale di materiale;

Eventuali rifiuti polverulenti a base di particolati, limature, trucioli dovranno essere depositati e movimentati utilizzando contenitori a tenuta atti a impedirne o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro;

Siano tenute sempre distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni trattamento e da quelle di stoccaggio dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (*EoW*), così come indicato nel lay-out rifiuti allegato all'istanza;

h) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

Qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti nelle aree cortilive a cielo aperto si verificano spandimenti dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia;

Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, la minimizzazione del deposito di polveri, di frammenti plastici o di altri materiali, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;

L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni interne ed esterne, alla rete di raccolta ed al sistema di trattamento delle acque reflue;

L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;

La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;

Siano eventualmente adottati gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni

i) Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà comunicare tempestivamente la data della fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti

In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:

- rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
- pulizia dei locali, dei macchinari, delle pavimentazioni, delle reti fognarie compresi gli impianti di trattamento delle acque reflue, e bonifica delle eventuali vasche interrato e serbatoi presenti;

- altre eventuali operazioni rese necessarie coerentemente alla destinazione d'uso dell'area

Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

j) **Monitoraggi ambientali e manutenzioni**

Sono di seguito riepilogati i monitoraggi ambientali relativi alle matrici di interesse e le manutenzioni che il Gestore dovrà prevedere:

- **Monitoraggio emissioni convogliate:**

emissione	provenienza	Parametri	Frequenza
E01	Zona preselezione (vagli, selettori trituratori)	Portata Materiale particellare	Annuale
E02A	Aspirazione lavaggio	Portata Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	Annuale
E02B	Cicloni essiccatori	Portata Materiale particellare Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	Annuale
E03	Estrusione e laboratorio	Portata Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	Semestrale
E04	Trasporti pneumatici in caricamento silos	Portata	Annuale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

		Materiale particolato	
--	--	-----------------------	--

- **Monitoraggio odori:**

Sorgente emissiva	provenienza	Parametri	Frequenza
E01	Zona preselezione (vagli, selettori trituratori)	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s) → COV espressi come C-organico totale	Semestrale
E02A	Aspirazione lavaggio	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s) → COV espressi come C-organico totale	Semestrale
E02B	Cicloni essiccatori	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s) → COV espressi come C-organico totale	Semestrale
E03	Estrusione e laboratorio	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s) → COV espressi come C-organico totale → COV con caratterizzazione quali quantitativa dei singoli composti organici (speciazione)	Semestrale
Sorgenti areali passive	tutte le sorgenti considerate nello studio previsionale dell'impatto odorigeno	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s)	Semestrale
Sorgenti volumetriche	tutte le sorgenti considerate nello studio previsionale dell'impatto odorigeno	→ concentrazione di odore (ouE/m³) → flusso di odore (ouE/s)	Semestrale

Il monitoraggio odori si intende riferito al primo anno di attività a conclusione del quale l'azienda dovrà trasmettere ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto Pianura-Imola, sede di S.Giorgio di Piano una apposita relazione tecnica riassuntiva dei controlli effettuati al fine di confermare tutte le condizioni e le stime della valutazione modellistica di diffusione delle sostanze odorigene di cui alla studio già effettuato; in caso di di superamento dei valori previsti nei criteri di accettabilità definiti dalla LG 35/DT di Arpae, e/o di quelli stimati, la relazione dovrà contenere gli interventi di mitigazione che si intendono adottare, descrivendo proposte di soluzioni tecnico/impiantistiche e/o gestionali adeguate per un efficace contenimento delle emissioni odorigene. Sulla base degli esiti del monitoraggio, nonché dei riscontri delle attività di vigilanza degli organi di controllo o qualora dovessero emergere ulteriori eventuali problematiche, l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana potrà richiedere, oltre che una estensione temporale del periodo di monitoraggio, ulteriori approfondimenti e/o pervenire ad una eventuale proposta di adeguamento strutturale dell'impianto allo scopo di contenere i livelli di concentrazioni delle unità odorigene.

Stato di bianco:

Prima della messa in funzione dell'impianto, dovrà essere eseguita un'indagine olfattometrica secondo la metodica UNI EN 13725:2004 sull'area esterna al fine di caratterizzare la qualità dell'aria in prossimità dell'impianto.

A tal fine sono stati individuati i seguenti punti di campionamento individuati dalle seguenti coordinate geografiche:

Punto di campionamento ambientale	Lat	Long
A	672928.00 m E	4953761.00 m N
B	672759.00 m E	4954053.00 m N
C	672504.00 m E	4954147.00 m N

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- **Scarichi idrici:**

Sorgenti emissive	Parametri	Metodiche di riferimento	Limiti	Frequenza
Scarico industriale S6 in uscita dal depuratore	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 per lo scarico in fognatura	quadrimestrale
	SST	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
	Azoto nitrico e nitroso	APAT CNR IRSA 4040-4050 A1 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23rd 2017 5210 D		
	COD	ISO 15705 par 10.2:2002		
	DOMANDA CHIMICA DI OSSIGENO A 1 H	ISO 15705 par 10.2:2002		
	Ferro	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016		
	Cromo totale	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

		17294-2:2016		
	Piombo	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016		
	Rame	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016		
	Zinco	UNI EN ISO 15587- 2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016		
	Idrocarburi totali Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	Kit monouso		
Scarico prima pioggia trattata S8	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 per lo scarico in fognatura	semestrale
	SST	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 23rd 2017 5210 D		
	COD	ISO 15705 par 10.2:2002		
	Idrocarburi totali Grassi e oli	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	Kit monouso		

- Emissioni sonore

Il rumore è originato dalle apparecchiature/attrezzature e impianti nonché dal transito dei mezzi che si recano in stabilimento.

Le attività produttive e di conseguenza il rumore emesso, interessano anche il periodo notturno, mentre il transito dei veicoli si concentra unicamente durante il giorno.

L'area sulla quale è ubicata la ditta, è classificata dal Comune di Crevalcore, come "area prevalentemente industriale" di classe V: valgono per essa limiti pari a 70 dB(A) per il tempo di riferimento diurno e 60 dB(A) per il tempo di riferimento notturno, mentre il ricettore abitativo nord si trova in "area di tipo misto" (Classe III) con limiti pari a 60 dB(A) per il tempo di riferimento diurno e 50 dB(A) per quello notturno.

Il gestore dell'impianto dovrà effettuare campagne di rilievi acustici in seguito alla messa in esercizio degli impianti e successivamente ogni 5 anni, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle immissioni sonore, la campagna di rilievi acustici sarà effettuata nei seguenti punti, come da planimetria allegata al progetto:

Punto di Misura / Ricettore	Localizzazione	Parametro	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
R1 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Confine Ovest	LAeq	Quinquennale	Valutazione di impatto acustico redatta da TCA
R3 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Confine Nord	LAeq		
R6 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Confine Est	LAeq		
R7 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Confine Sud	LAeq		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Acustico Previsionale 24/06/2020)				
R10 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Confine Sud	LAeq		
R16 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Ricettore abitativo Ovest	Differenziale e LAeq		
R17 (come da Impatto Acustico Previsionale 24/06/2020)	Ricettore abitativo Nord	Differenziale e LAeq		

Le misure saranno eseguite nel corso di una giornata con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e la determinazione dei valori sarà effettuata con l'ausilio di misure puntuali durante i periodi di morbida, così da ottenere una valutazione di massimo disturbo sui ricettori abitativi proposti, operando in questa maniera sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Per lo stato ante-operam sarà preso come riferimento il clima acustico dell'area, determinato a mezzo di misure e riportato nella valutazione acustica previsionale del 31/03/2020, aggiornata in data 24/06/2020. In occasione del monitoraggio acustico, in base ai suoi esiti, dovrà essere eventualmente considerata la necessità di effettuare nuovi rilievi per il rumore di fondo.

k) **Rumore**

Premesso che per la matrice rumore si fa riferimento ai punti di Misura /Ricettori individuati dal TCA nella Valutazione del 03/08/2023 "Attività sita in Via dell'Oasi - Zona Industriale "Beni Comunali" Crevalcore (BO) - Valutazione di impatto acustico previsionale"), dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- la ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica;

- non potranno essere attivate sorgenti sonore diverse da quelle identificate nella Valutazione previsionale riportate dal TCA (a partire da pg. 14 della stessa) e senza che siano prima state adottate, installate e rese funzionanti le eventuali soluzioni per l'attenuazione del rumore da esse prodotto previste nella documentazione presentata;
- in fase di esercizio degli impianti siano adottate modalità tecnico/gestionali tali da garantire, nel tempo, la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante;
- compatibilmente con il rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, dovrà essere rispettata la condizione dichiarata nella Valutazione previsionale in cui non è prevista, durante le lavorazioni della ditta nel periodo estivo, la condizione di portoni e finestre aperte. Le aperture dovranno essere mantenute chiuse durante tutto l'anno;
- in fase di esercizio sia verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi sia di pregiudizio al rispetto dei limiti acustici;
- qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico, che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale e comunque tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata a preventiva comunicazione alle autorità competenti al fine di valutare le procedure valutative e/o autorizzative necessarie;

I) Gestione degli scarichi delle acque reflue e delle acque meteoriche (vedi allegati G e H)

Classificazione dello scarico

Scarico S1: raccoglie le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici e dei nuovi spogliatoi previsti all'interno del capannone

Recapito finale: ramo delle acque nere della fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S2: raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei coperti della palazzina uffici, dei coperti del lato ovest dello stabilimento e dei piazzali lato ovest, non contaminate. Sul ramo che raccoglie le acque dei piazzali è presente un disoleatore.

Recapito finale: ramo delle acque bianche della fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S3: raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei coperti del lato est dello stabilimento e dei piazzali lato est, non contaminate. Sul ramo che raccoglie le acque dei piazzali è presente un disoleatore.

Recapito finale: ramo delle acque bianche delle fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S4: raccoglie le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del reparto produttivo (lato sud-est).

Recapito finale: ramo delle acque nere della fognatura comunale su via della Risaia che interseca via dell'Oasi

Scarico S5: raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei coperti di uno dei due hangar (lato nord), non contaminate.

Recapito finale: ramo delle acque bianche delle fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S6: raccoglie le acque reflue industriali in uscita dall'impianto di depurazione (impianto di trattamento chimico-fisico ed a ossidazione biologica).

Recapito finale: ramo delle acque nere della fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S7: raccoglie le acque di seconda pioggia, non trattate, ricadenti sulle vie di transito/piazzale dell'area di ampliamento intorno ai due hangar ed al depuratore;

Recapito finale è il ramo delle acque bianche delle fognatura comunale di via dell'Oasi.

Scarico S8: raccoglie le acque di prima pioggia trattate (vasca di trattamento mediante accumulo, sedimentazione e disoleazione), di dilavamento delle vie di transito/piazzale dell'area di ampliamento intorno ai due hangar ed al depuratore.

Recapito finale: ramo delle acque nere della fognatura comunale di via della Risaia

Scarico S9: raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei coperti di una piccola porzione dell'hangar lato nord e di tutto l'hangar lato sud, previa loro laminazione per garantire l'invarianza idraulica allo scarico finale nella rete consortile.

Recapito finale: ramo delle acque bianche della fognatura comunale di via della Risaia.

La rete delle acque bianche della fognatura comunale di via dell'Oasi/via della Risaia recapita successivamente nella rete Consortile della Bonifica Burana (Scolo Collettore Acque Basse)

Prescrizioni specifiche

Gli scarichi soggetti a controllo sono gli scarichi S6 (scarico industriale) ed S8 (scarico acque di prima pioggia trattata).

Lo scarico S9 (scarico acque di seconda pioggia non trattate) è soggetto a monitoraggio contemporaneo allo scarico S8 per verificare l'efficacia del sistema di trattamento.

Scarico S6

Detto scarico deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/06, per scarichi in pubblica fognatura D.Lgs 152/06.

Il controllo dello scarico dovrà essere effettuato nell'ultimo pozzetto posto immediatamente a monte del punto di scarico (P1, come da planimetria)

Lo scarico dovrà essere monitorato con frequenza minima quadrimestrale, analizzando almeno le seguenti sostanze: ph, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, cloruri, fosforo totale, BOD5, COD, domanda chimica di ossigeno a 1 h, ferro, cromo totale piombo, rame, zinco, idrocarburi totali, grassi ed oli, tensioattivi totali.

Le acque reflue dovranno essere misurate installando un misuratore di portata in uscita dall'impianto. Qualora impossibilitati dalla conformazione del depuratore potrà essere ritenuto congruo la posa del misuratore di portata nel sollevamento di ingresso al trattamento;

Scarico S8

Detto scarico deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs 152/06, per scarichi in pubblica fognatura D.Lgs 152/06.

Il controllo dello scarico dovrà essere effettuato nell'ultimo pozzetto posto immediatamente a monte del punto di scarico (P2, come da planimetria)

Lo scarico dovrà essere monitorato con frequenza minima semestrale, analizzando almeno le seguenti sostanze: ph, solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali, grassi ed oli, tensioattivi totali.

Qualora si riscontrino superamenti dei limiti di legge dovranno essere ripetuti il campionamento e l'analisi, secondo il medesimo profilo analitico sopra indicato, entro una settimana dall'esito analitico effettuando contemporaneamente il campionamento e l'analisi delle stesse sostanze anche nel pozzetto di monitoraggio posto immediatamente a monte del punto di scarico S7 (scarico acque di seconda pioggia) per la verifica dell'efficienza del trattamento

Prescrizioni generali

Relativamente all'attuale tratto stradale comunale che verrà acquisito dall'azienda ed incluso nello stabilimento aziendale, le acque reflue civili (qualora non già collettate) e le acque reflue industriali dovranno essere recapitate nella condotta diametro 200 mm delle acque nere, realizzando un allaccio su rete pubblica e dismettendo quelle delle acque bianche previo accordo e localizzazione punto di allaccio con il Gestore del SII;

è vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;

le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;

i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

dovranno essere realizzate le opere e le servitù necessarie a regolarizzare le interferenze delle condotte fognarie e idriche con la proprietà acquisita;

i pozzetti di prelievo dei campioni, posti a valle dell'impianto di trattamento delle acque dovranno essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovranno avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo;

le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti della pulizia della rete fognaria interna allo stabilimento e dei sistemi di trattamento (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore del servizio idrico integrato;

l'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;

l'esercizio nell'insediamento, di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura e quantità degli scarichi, comporta l'obbligo di preventiva comunicazione all'Autorità competente e al Gestore del S.I.I. ai fini di un'eventuale nuova autorizzazione;

l'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;

il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente

il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

e' fatto obbligo dare immediata comunicazione a Sorgea Acque e agli Enti competenti, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente"

siano trasmessi i dati relativi alla quantità (dal misuratore del depuratore) e qualità dell'acqua scaricata durante l'intero anno a Sorgeaqua S.r.l. entro il 31 Gennaio dell'anno successivo.

m) Gestione delle emissioni in atmosfera (vedi allegato I)

Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante.

emissione	provenienza	altezza dal suolo (m)	durata (h/g)	Parametri	valori limiti in emissione	Unità di misura	tipologia impianto di abbattimento
E01	Zona preselezione (vagli, selettori trituratori)	10	24	Portata	37.800	Nm³/h	Filtro a tessuto
				Materiale particellare	7	mg/Nm³	
E02A	Aspirazione lavaggio	10	24	Portata	33.000	Nm³/h	/////
				Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20	mg/Nm³	
E02B	Cicloni essiccatori	10	24	Portata	37.800	Nm³/h	Abbattitore ad umido venturi
				Materiale particellare	7	mg/Nm³	
				Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

E03	Estrusione e laboratorio	10	24	Portata	31.000	Nm ³ /h	Abbattitore ad umido
				Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	20	mg/Nm ³	
E04	Trasporto pneumatico in caricamento silos	10	24	Portata	5.040	Nm ³ /h	Filtro a tessuto
				Materiale particellare	7	mg/Nm ³	

1. I valori limite di emissione autorizzati di cui alla precedente tabella, si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;
2. I valori limite di emissione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria;
3. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, vidimate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo;
4. le emissioni di cui alla precedente tabella dovranno essere numerate ed identificate univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento;
5. La messa in esercizio dei punti di emissione E01-E02A-E02B-E03-E04 dovrà essere comunicata ad Arpae AACM e al distretto Pianura-Imola sede di San Giorgio di Piano con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime salvo motivata richiesta di proroga;
6. Gli autocontrolli di messa a regime di E01-E02A-E02B-E03-E04 miranti alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione, dovranno essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, durante un periodo continuativo di dieci giorni a partire da tale data; in tale periodo l'azienda dovrà effettuare almeno tre campionamenti, in tre giornate diverse;
7. Gli esiti della messa a regime dovranno essere presentati entro 30 giorni dalla data di messa a regime ad Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto Pianura-Imola,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

sede di S. Giorgio di Piano;

8. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;
9. Gli impianti di abbattimento dovranno essere dotati di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dello stesso;
10. Per tutte le emissioni in atmosfera di cui alla precedente tabella e per le quali sono fissati valori limite di emissione con obbligo di monitoraggio, l'azienda dovrà provvedere a dotare i relativi camini di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi con l'accesso in sicurezza realizzato in conformità con le disposizioni vigenti ed in particolare:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n.152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in

atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; **quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:**

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
		Superiore a 1m	3	
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)			

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un' idonea presa di corrente.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): *"...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento"*, sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto *"La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione"*, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. Si delineano di seguito le indicazioni riportate nel D.Lgs. 81/2008 e smi, che il gestore deve attuare a garanzia dell'accessibilità in sicurezza e per l'effettuazione di controlli/monitoraggi.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli

infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

11. non sono ammessi scarichi in atmosfera attraverso ventole a parete, torrini o cupolini di aerazione, porte o finestre. Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio. Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri;

12. Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;

13. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione;
14. Come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta

comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto.

15. **Metodi manuali di campionamento ed analisi per emissioni convogliate**

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n° 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Emissioni convogliate

Parametro	Metodo standard di riferimento
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017 UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici)
COV con caratterizzazione quali quantitativa dei singoli composti organici (speciazione)	UNI EN 13649:2015
Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2022

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata

sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano, per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale, un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (ARPAE APA) e successivamente recepiti nell'atto autorizzativo. La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

16. Metodi analisi monitoraggio odori per sorgenti areali passive e volumetriche

il monitoraggio degli odori relativo alle sorgenti areali passive e volumetriche dovrà essere effettuato adottando quanto riportato nella sottostante tabella.

Parametro	Metodo standard di riferimento
Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2022

n) **Campi elettromagnetici**

In merito alla interferenza dei campi elettromagnetici con l'attività:

- all'interno delle estensioni delle DPA associate alle cabine elettriche di trasformazione e di consegna in progetto, inclusi i locali sovrastanti e sottostanti, non siano presenti aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
- le aree interne al capannone e incluse nelle DPA associate alle n.3 cabine di trasformazione e alle n.2 cabine di consegna in progetto siano opportunamente segnalate al fine di evitare in tali aree la permanenza continuativa di persone per più di quattro ore giornaliere.

o) **Altre prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro**

Nella redazione del progetto esecutivo e/o prima dell'esecuzione dei lavori dell'impianto devono essere adottate le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:

- redazione del Piano di sicurezza e coordinamento;
- nomina del Responsabile dei lavori;
- nomina del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- nomina del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione; con l'indicazione dell'attività di controllo e coordinamento minima da effettuarsi durante i lavori;
- trasmissione agli enti competenti della notifica preliminare;
- verifiche dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, con riferimento anche alle imprese che effettuano lavorazioni in ambienti confinati o sospetti di inquinamento; controllo dell'attività del Coordinatore da parte del Responsabile dei lavori; con particolare riferimento alle visite ed ispezioni effettuate in cantiere, all'aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento in relazione all'andamento dei lavori e alle tecnologie utilizzate dalle imprese esecutrici

Nella fase di esercizio devono essere adottate le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:

- redazione del Documento di valutazione dei rischi;
- aggiornamento informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei lavoratori addetti alle emergenze, dei dirigenti e dei preposti;
- redazione del piano di emergenza;
- redazione del DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne con particolare attenzione per quelle che svolgono attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Per quanto non espressamente indicato sopra sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008, fermo restando che l'istanza e la relativa documentazione inviata assolve l'obbligo di comunicazione all'Organo di Vigilanza, di cui all'art. 67 del d.lgs 81/2008 (*notifica per nuovi insediamenti produttivi*)

p) **Classificazione industria insalubre**

Come individuato dal proponente, l'attività svolta rientra nell'elenco Industrie Insalubri di Prima Classe, di cui al DM 05/09/1994 "Elenco delle Industrie Insalubri di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie" al punto:

B) Prodotti e materiali

100 Rifiuti solidi e liquami - Fasi interessate dell'attività industriale: depositi ed impianti di depurazione, trattamento

Pertanto lo stabilimento in oggetto è classificato come industria insalubre di Prima Classe.

q) **Raccomandazioni**

Si raccomanda:

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

r) **Avvertenze :**

Si avverte di:

- osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Allegato B

Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti

1. L'attività di recupero in oggetto è sinteticamente articolata nelle seguenti fasi (vedi **allegati E ed F**):
 - a) preselezione mediante una serie articolata di processi di macinazione, vagliatura e selezione ottica;
 - b) rigenerazione dei polimeri selezionati mediante una serie articolata di macinazione, pre-lavaggi, lavaggi ad acqua calda, asciugatura meccanica e con centrifuga ed asciugatura termica;
 - c) estrusione per la produzione di granuli;
 - d) insilamento o insaccamento in big bags
2. I criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti vengono di seguito descritti in dettaglio, in funzione delle tipologie di rifiuti in ingresso, delle linee di recupero prima descritte, delle caratteristiche dei prodotti ottenuti e delle destinazioni d'uso finale di detti prodotti (EoW)

Tipologie di rifiuti in ingresso	Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità	Processo di trattamento	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
020104, 070213, 120105, 150102, 150106, 160119, 160216, 170203, 191204,	Trattasi prevalentemente di scarti da imballaggi in PE-LD, quali ad esempio film termoretraibili, cappucci, fogli, cover, ecc., casse in PE-HD utilizzate per il trasporto delle bottiglie, tappi in PE-HD di bottiglie per l'acqua minerale e/o bibite analcoliche, bottiglie	Il ciclo produttivo di recupero è articolato nelle seguenti fasi interconnesse: a) prestoccaggio; b) selezione mediante una serie articolata di	PP (polipropilene) rigenerato in granuli o macinato in scaglie; PS (polistirene) rigenerato in granuli o macinato in scaglie;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

200139	in PET (scarto riciclabile), scarti industriali di preforme, bobine, contenitori vari, etc. in PE o PP eliminati per difetti di fabbricazione o derivanti da prove di collaudo, materozze generate dall'estrusione di polimeri, manufatti e supporti in PP utilizzati per l'imballaggio, il trasporto o operazioni simili, altre tipologie di rifiuti plastici che abbiano una prevalenza di poliolefine riciclabili Detti materiali provengono prevalentemente da attività del post-commerciale ed industriale (da piattaforme logistiche, da risulite industriali, da aziende di packaging, ecc.) oppure provengono da attività del post-consumo (da centri di circoscrizionali di compattazione, da centri di selezione secondaria, ecc...) Il contenuto di inerti è $\leq 10\%$ Il contenuto di sostanze organiche (eccetto materiale plastico) è $\leq 2,5\%$ I rifiuti in ingresso sono sottoposti a controlli biennale,	processi di macinazione, vagliatura e selezione ottica; c) rigenerazione dei polimeri selezionati mediante una serie articolata di macinazione, prelavaggi, lavaggi ad acqua calda, asciugatura meccanica e con centrifuga ed asciugatura termica; Al termine di questo processo possono derivare scaglie macinate d) estrusione per la produzione di granuli; e) insilamento o insaccamento in big bags	HDPE (polietilene ad alta densità) rigenerato in granuli o macinato in scaglie; LDPE (polietilene a bassa densità) rigenerato in granuli o macinato in scaglie; PET (polietilentereftalato) rigenerato in granuli o macinato in scaglie; ABS (acrilonitrile butadiene stirene) rigenerato in granuli o macinato in scaglie; HMWPE (polietilene ad altissima densità) macinato in scaglie; Detti prodotti finiti devono essere conformi alle norme
--------	---	---	---

	per ogni tipologia di rifiuto (CER) e per ogni produttore. I controlli sono annuali per tipologie di rifiuti non pericolosi con codice specchio pericoloso (in particolare, 160216, 170203) In tal caso viene effettuata un'analisi di classificazione secondo le norme regolamentari europee vigenti I controlli consistono in un'analisi fisico-chimica di conformità all'analisi di caratterizzazione in fase di omologazione (principali parametri: ph, residuo a 105°C e 600°C, infiammabilità, COT, fenolo, acidità titolabile HCl, alcalinità titolabile-NaOH, metalli As, Cd, Cr tot, Hg, Pb, Cu, Se, Zn, solventi organici aromatici e non, sostanze organiche alogenate, idrocarburi leggeri e totali, IPA, markers di cancerogenicità e di ecotossicità, valutazione della ecotossicità, inquinanti organici persistenti) I campionamenti sono condotti		UNIPLAST UNI-10667 ed in specifico alle seguenti: UNI 10667-2 "polietilene destinato ad impieghi diversi, prveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post consumo" UNI 10667-3 "polipropilene proveniente da residui industriali e/o materiali da post consumo destinato ad impieghi diversi" UNI 10667-8 "polietilentereftalato in scaglie destinato alla produzione di corpi cavi provenienti dal riciclo di contenitori per liquidi post-consumo" UNI 10667-9 "polietilentereftalato in scaglie destinato
--	---	--	---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

	secondo la norma UNI 10802		alla produzione di lastre e foglie provenienti dal riciclo di contenitori per liquidi post-consumo" UNI 10667-10 "polistirene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali provenienti dal pre-post consumo" UNI 10667-11 "polietilene e copolimeri provenienti da foglie e film per agricoltura destinati ad impieghi diversi" UNI 10667-13 "cariche ottenute da macinazione di scarti industriali e/o da post consumo di compositi di materiale plastico"
--	----------------------------	--	--

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

			UNI 10667-14 “miscele di materiali polimerici di riciclo e di altri materiali a base celulosica di riciclo da utilizzarsi come aggregati nelle malte cementizie” UNI 10667-15 “polietilentereftalato proveniente da post-consumo, scarti industriali e residui da riciclo meccanico, destinato al riciclo chimico per depolimerizzazione” UNI 10667-16 “miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine provenienti da residui industriali e/o materiali da post consumo destinate a diverse tecnologie di trasformazione; UNI 10667-17
--	--	--	--

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

			"miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine provenienti da residui industriali e/o materiali da post consumo destinate a processi di riduzione in impianti siderurgici" UNI 10667-18 "miscele di materie plastiche eterogenee a base di poliolefine provenienti da residui industriali e/o materiali da post consumo destinati a conversione a combustibili liquidi e/o gassosi" UNI 10853-4 per i polimeri a base di ABS
--	--	--	--

3. Sistema di gestione e controllo

Il gestore deve rispettare il sistema di gestione allegato alla domanda (vedi, in particolare, la relazione tecnica sui criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto del 28/12/2020). Detto sistema dovrà essere oggetto di periodiche verifiche, aggiornamento e miglioramento come previsto dalla stessa documentazione.

4. Dichiarazione di conformità

Per ogni tipologia di prodotto finito così come descritto nella tabella sopra indicata devono essere effettuate le prove analitiche per la verifica del rispetto degli standard tecnici ed ambientali di cui alle norme UNIPLAST UNI 10667 elencate.

Dette analisi devono essere allegate al documento di conformità (DDC)

Le analisi vanno effettuate per ogni lotto di ogni tipologia di plastica recuperata. Per lotto si intende un quantitativo di plastica recuperata prodotta in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Il lotto di produzione non può comunque essere superiore a 3.000 tonnellate

Viene di seguito allegato schema di dichiarazione di conformità da utilizzare per ogni partita/lotto di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto in uscita dall'impianto

Il produttore conserva presso l'impianto le dichiarazioni di conformità, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Schema di DDC

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero

Anno

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore:

Denominazione sociale CF/P.IVA

Iscrizione al registro imprese

Indirizzo Numero civico CAP.....

Comune Provincia

Impianto di produzione

Indirizzo..... Numero civico CAP.....

Comune Provincia.....

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- il lotto di(*indicare la denominazione del materiale*) è rappresentato dalla seguente
quantità in peso :

(NOTA: indicare in cifre e lettere le tonnellate)

- il predetto lotto di è conforme ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto di cui alla tabella 1 dell'allegato 1 lett. i) dell'autorizzazione

(specificare gli estremi del provvedimento autorizzativo)

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

** Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.*

_____, _____
li, _____

(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.